

dendo gli ordini, nutrivano l'odio, l'invidia, i raggiri e le cabale, presentò agli stati una legge costituzionale sotto il titolo di *Atto di unione e sicurezza*, composto dei nove articoli seguenti.

Il re avere il diritto di far la guerra e la pace, conchiudere trattati, conferire pubblici impieghi, amministrar giustizia.

Il consiglio, supremo tribunale del re, che decide in ultima istanza tutte le cause giudicarie, e in cui il re ha due voti, comporsi di nobili ed ignobili; dipenderne dalla volontà del re il numero dei membri.

Ogni Svedese, niuno eccettuato, godere della libertà personale, nè poter essere arrestato che nei casi preveduti dalla legge: aver ciascuno diritto a posseder terre ed altre proprietà, meno quelle che sotto particolari denominazioni sono riservate alla nobiltà.

Essere esclusivamente coperte dalla nobiltà le alte cariche dello stato e gli impieghi di corte: tutti gli altri posti conceduti a quelli che per loro lumi, meriti ed esperienza li avessero meglio meritati, senza riguardo alla nascita. Ove un ignobile occupante in tal qualità un posto venisse nobilitato, non poter coprirlo più a lungo.

Avere la nazione svedese il diritto imprescrittibile di deliberare col mezzo de' suoi deputati, unitamente col re, nella dieta intorno i sussidii da accordarsi, e di accettare o ricusare o prendere in concorso con lui le misure necessarie pel bene dello stato.

Non poter la dieta prendere in considerazione che i soli argomenti stati proposti dal re.

Rimaner confermati in tutto ciò che non è contrario all'atto di sicurezza i privilegi della nobiltà, del clero e della borghesia.

Tutti i re di Svezia, al loro avvenimento al trono, dover segnare l'atto presente. Non essere in niun caso permesso di introdurre o proporre qualunque siasi cambiamento col pretesto di dilucidarlo; nel caso di estinzione della casa reale, il re che fosse eletto dover ottenere tutti i diritti enunciati in esso atto, e obbligato di osservarli senza la menoma alterazione.